



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

28 Ottobre 2020

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1.

LASICILIA

75^o
1945 > 2020

Ragu

MERCOLEDÌ 28 OTTOBRE 2020 - ANNO 76 - N. 298 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

LASICILIA.I

COVID

**Vittoria, il voto
slitterà al 2021**

GIUSEPPE LA LOTA pag. II

VITTORIA, TUTTI A CASA



Elezioni rinviate. Un decreto del Consiglio dei ministri annulla le elezioni del 22 novembre a causa dell'emergenza Covid: solo una bozza ma oggi sarà definitivo
E intanto si litiga per la notte brava sotto casa di un candidato e contro i commissari

Muore un 84enne originario di Vittoria La corsa dei contagi sembra rallentare



CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II



**E tra gli abusivi
spuntano pure
le mascherine
senza marchio Ce**

GIUSEPPE LA LOTA pag. IV

Morto anziano di 84 anni ricoverato a Vittoria ma la corsa dei contagi sembra rallentare



Un anziano di 84 anni, ricoverato all'ospedale Guzzardi di Vittoria e positivo al Covid 19, è deceduto nel pomeriggio di lunedì. Si tratta del terzo decesso registrato in poco meno di una settimana se si considera anche la persona residente a Pozzallo morta al San Marco di Catania, ma in quel caso va precisato che il 49enne non è deceduto per Covid, ma le sue condizioni erano molto critiche per via di un incidente stradale. A peggiorare le cose ci si è messo anche il coronavirus.

Per quanto riguarda il numero dei contagiati, ieri in tutta la provincia risultavano 649 persone positive in isolamento domiciliare con Vittoria che continua a mantenere il primato con 303 casi, mentre nella città di Ragusa se ne registrano 155. In ogni caso sembra che da qualche giorno il virus stia viaggiando su numeri più contenuti rispetto ad una settimana fa quando si andava ad una media di 80/100 contagiati al dì. Invariato il numero dei ricoverati al Maria Paternò Arezzo di Ragusa,

nello specifico 18 in Malattie Infettive e 4 in Terapia Intensiva. In quest'ultimo Reparto se ne registra uno in meno rispetto al giorno precedente, ma pare che questa differenza derivi dal fatto che nella giornata di lunedì sia stato programmato il ricovero di un vittoriese che poi, però, nei fatti non è avvenuto.

Oltre ai ricoveri all'Ompa, si registra poi un ricoverato in Malattie Infettive, dell'ospedale San Marco di Catania. Intanto, i pazienti che restano in "area grigia" in attesa di comprendere se sarà necessario il ricovero, sono a Ragusa 7, al Maggiore di Modica 7 pure e al Guzzardi di Vittoria 10. L'Azienda Sanitaria Provinciale conferma anche il dato di 4 pazienti ricoverati nella foresteria del P.O. "Maria Paternò Arezzo".

Intanto i sindaci di Scicli, Chiaramonte Gulfi e Pozzallo, come raccontiamo in questa pagina, forniscono numeri diversi e più allarmanti e come vi riferiamo continuano a chiedere a gran voce il po-

tenziamento dei posti letto in Terapia Intensiva. Oltre alle dichiarazioni in conferenza stampa, sul suo profilo facebook il primo cittadino di Scicli, Enzo Giannone, denuncia che troppi malati vengono lasciati nei pronto soccorso in attesa di un posto. «Drammatici nelle ultime ore i dati di contagiati da coronavirus che non riescono più ad essere ricoverati in strutture apposite in provincia di Ragusa, con malati parcheggiati nei pronto soccorso. Nonostante da inizio settembre - scrive Giannone - chiediamo a gran voce il potenziamento dei reparti Covid e delle rianimazioni, nulla o quasi è stato fatto. Così non va. Si ordina di chiudere le scuole superiori. Si impongono sacrifici a interi settori della nostra economia. Ma quando si deve potenziare la sanità e fornire assistenza ai malati, non arriva nulla. Non è più il momento di perdere tempo. Pretendiamo una risposta immediata, nelle prossime ore».

C. R. L. R.



POSITIVI. Sono 649 in isolamento, con 303 a Vittoria e 155 a Ragusa

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

L'istituzione delle aree grigie in ogni ospedale della provincia di Ragusa, è la conferma che adesso tutti i Nosocomi sono coinvolti nell'attività di contrasto al coronavirus. Non solo l'Ompa, quindi, ma tutto il personale sanitario è attivato per quella che è diventata una vera e propria battaglia contro un nemico invisibile. E ad essere sotto stress sono soprattutto medici ed infermieri in prima linea e, di conseguenza, i più esposti ai contagi. È per questo che non può sorprendere la notizia di decine, tra medici e infermieri, risultati positivi all'ospedale Guzzardi di Vittoria.

Un dato che rispecchia esattamente la situazione che si registra in questi giorni nel Comune Ipparino che, fino a ieri, contava oltre 300 positivi in isolamento domiciliare. Da più parti si sollecita un intervento dalla Regione per il potenziamento dei Reparti di Terapia Intensiva. In particolare, la deputata del Movimento 5 Stelle Marialucia Loreface, presidente della commissione Affari Sociali, incolpa di questa carenza il Governo regionale reo, a suo dire, di non sfruttare i fondi già stanziati dell'esecutivo capitolino. «Le risorse ci sono. - afferma Marialucia Loreface -, tra decreto "Cura Italia" e "Rilancio" abbiamo stanziato circa 7 miliardi di euro per la sanità. Risorse che erano destinate, tra le varie cose, all'aumento del 50% in ogni regione dei posti letto in terapia intensiva e al raddoppio di quelli nei reparti di pneumologia e malattie infettive (anche in deroga ai limiti di spesa), al pagamento degli straordinari del personale sanitario, alla copertura di 20.000 assunzioni nel sistema sanitario, al potenziamento dell'assistenza territoriale. Stiamo chiedendo enormi sacrifici ai cittadini. Abbiamo promesso interventi economici tempestivi a coloro che hanno chiuso o fortemente limitato le loro attività. Anche in sanità occorre prendersi la responsabilità delle proprie azioni, ed evitare il ripetersi

L'Asp serra i ranghi fa nuove assunzioni e crea le «zone grigie»



L'ingresso dell'ospedale Guzzardi di Vittoria

di certe situazioni. La Regione Siciliana faccia ciò che le compete, subito. Investa quanto stanziato».

Riguardo l'attuale esigenza di implementare il personale sanitario e i posti letto Covid, ieri il Direttore Generale dell'Asp 7 di Ragusa, Angelo Aliquò, ha annunciato che, «l'Azienda sanitaria, visto l'andamento epidemiologico del Covid, così come indicato dall'assessorato della Salute, per potenziare i servizi assistenziali è ricorso all'assunzione temporanea di personale sanitario esterno. Nello specifico si tratta di 12 OSS e 2 Ausiliari per il reparto di Malattie Infettive - area Covid e 6 OSS per la foresteria, sempre, all'ospedale Maria Paternò Arezzo. Al momento - si legge ancora nella nota dell'Asp di



MOBILITATI. Tutti i nosocomi della provincia sono coinvolti nell'emergenza. Ma i «bonus» per il personale, denunciano i sindacati, ancora non arrivano

Ragusa - si sta procedendo a una nuova organizzazione dei posti letto, anche alla luce della grave carenza di medici anestesisti, allo scopo di dare risposte di assistenza ospedaliera, in caso di aumento di pazienti che hanno necessità di essere ricoverati. Il momento è quindi difficile e, come accaduto nella scorsa primavera, il personale sanitario è chiamato a dare il massimo e a spendersi in una situazione di continua emergenza.

Proprio questo argomento è stato oggetto di un incontro che si è tenuto nei giorni scorsi a Palermo tra i sindacati e l'assessore regionale alla Salute Ruggero Razza perché se da un lato gli operatori che lavorano in ospedale sono costretti di nuovo a

turni massacranti a costo di enormi sacrifici personali, dall'altro lato non hanno avuto diritto ad un riconoscimento concreto. La denuncia parte dal segretario generale della Cisl FP Ragusa-Siracusa, Daniele Passanisi. «All'assessore Razza - afferma Passanisi - anche il nostro segretario regionale Paolo Montera ha sollecitato notizie specifiche per avere certezze sui tempi e sui modi di erogazione, sia dei fondi statali sia dei fondi regionali che spettano agli operatori sanitari in questione. Dall'interlocuzione è emerso che, oltre ai quasi 36 milioni di euro stanziati dal governo nazionale con il decreto "Cura Italia" e con il decreto "Rilancio", ci sono altri 15 milioni di euro derivanti dalla Finanziaria regionale che serviranno per riconoscere ai lavoratori un'ulteriore indennità aggiuntiva di mille euro al mese per i mesi di marzo, aprile e maggio 2020. Le risorse regionali e nazionali, è stato spiegato, sono quelle somme che andranno, anche nell'area iblea, a lavoratori individuati tra quelli che sono stati maggiormente impegnati nella gestione dell'emergenza sanitaria. I criteri saranno affrontati nel corso di una prossima convocazione. In ogni caso - continua Passanisi - speriamo che questi riscontri positivi possano essere da conforto per tutto il personale che, così come già in occasione della prima ondata di epidemia, sta continuando a approfondire il massimo impegno per assicurare risposte alle necessità sanitarie della popolazione che si trova in uno stato di bisogno. Una cosa, ad ogni modo, è certa, e cioè che non si può più perdere tempo perché i 36 milioni (stanziati dal Governo nazionale) sono denari dei lavoratori che si sarebbero dovuti distribuire già nella prima fase della pandemia mentre l'assessorato regionale li ha tenuti bloccati (e continua a tenerli bloccati) impropriamente. Da una parte gli operatori sanitari vengono definiti eroi, dall'altra però non sono adeguatamente retribuiti per il lavoro svolto».



VITTORIA

Un video per sensibilizzare i giovani

d.c.) Una mamma come tante, in una cucina come tante, mentre apparecchia la tavola e ascolta preoccupata la notizia che la sua città, Vittoria, potrebbe essere dichiarata zona rossa per il propagarsi del Coronavirus. "Vittoria, ce la faremo" si chiude così il video ideato dalla Sanzone Eventi rivolto ai più giovani.

Primo Piano

🕒 **Bozza di decreto dal consiglio dei ministri per lo slittamento al prossimo anno. E proroga in vista per i commissari che gestiscono Palazzo Iacono**



Roma decisa a rinviare il voto a Vittoria mentre scorrono veleni per la notte brava

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. E' ancora una bozza, ma quello che si pensava è arrivato. Oggi la bozza potrebbe diventare ufficiale. E Vittoria potrebbe esser commissariata per altri 6 mesi: le elezioni del 22 e 23 novembre saranno rinviate all'anno nuovo, forse nella primavera del 2021. Nel tardo pomeriggio di ieri è giunta una nota nazionale per comunicare che il turno straordinario per le elezioni amministrative, programmate per il 22 e 23 novembre, è stato rinviato al prossimo anno: è quanto ha deciso il Consiglio dei ministri riunitosi ieri pomeriggio per dare il via libera al Decreto Ristori, anche se il via libera definitivo deve passare anche per la presidenza della Regione.

Intanto scorrono fiumi di veleni dopo la notte "noir" finita con le contestazioni davanti all'ingresso di palazzo Iacono. Protagonisti della guerra mediatica via social, Francesco Aiello, Salvatore Di Falco e Salvo Sallemi: 3 candidati a sindaco. Piero Gurrieri, in quarantena obbligatoria causa covid, non è stato lambito dalle contumelie del giorno dopo.

E mentre in Questura sono al lavoro per passare ai raggi X volti, parole e casellari giudiziari dei partecipanti alla manifestazione di giubilo sotto casa Aiello e poi alle scene di invettive contro il Comune, distanti appena 100

metri nella stessa via Bixio, Aiello e Di Falco si annunciano querele a vicenda per le cose dette e scritte a caldo subito dopo la caciara di domenica.

Scrivono Aiello sul suo post una nota ricevuta da un amico: "Un operatore ecologico sospeso dalla Tekta, con precedenti penali e noto alle forze dell'ordine è politicamente contro di lei e sostiene il candidato Di Falco".

Salvatore Di Falco, letto il post, ha dato mandato all'avvocato Italo Alia di accertare se ci sono gli elementi per una. "Ho appena letto un post del candidato a sindaco della città di Vittoria Francesco Aiello, che allude a fatti gravi sulla mia persona e sulla mia compagine elettorale. Ho già dato mandato legale di valutare se agire legalmente. Io i candidati da mettere in lista li ho scelti uno a uno come i fiori non consento a nessuno di fare affermazioni diffamatorie".

Secondo alcune testimonianze, i fatti sarebbero andati in questo modo. Senza chiedere autorizzazione alla Questura, alcuni ristoratori della via Cavour, tratto inibito al passeggio, attraverso un passaparola si sono radunati in piazza Italia per avviare un corteo di protesta pacifica fino alla piazza del Popolo. Alla partenza i ragazzi hanno trovato gli agenti della Digos e della Polizia i quali li hanno fatti desistere dal manifestare invitandoli a presentare regolare domanda e rin-

viare l'evento a giorni successivi. In piazza Italia erano presenti anche i candidati Di Falco e Sallemi i quali, secondo la loro versione, appena hanno visto che la situazione stava diventando calda per la presenza di altri soggetti estranei al mondo del commercio, sono andati via.

La passeggiata in via Cavour è andata avanti senza problemi fino a piazza del Popolo, quando un nutrito gruppo di persone s'è diretto sotto il portone di casa del candidato Aiello, che come affermato dallo stesso ai manifestanti stava lavorando alle liste che avrebbe presentato l'indomani. La temperatura in piazza del Popolo è salita al punto che sono arrivate squadre di polizia in tenuta antisommossa. Decine di poliziotti con caschi, visiere, scudi e manganelli in mano schierati a distanza e pronti a intervenire. Per fortuna armi e manganelli sono rimasti ai loro posti. I manifestanti dalla casa di Aiello si sono spostati verso il portone di palazzo Iacono dove si sono registrate intemperanze verbali contro il Comune.

E mentre gli agenti controllavano tutto tenendo i nervi saldi, i poliziotti in borghese hanno filmato e registrato tutto ciò che s'è fatto e detto quella sera. La verità è come sono andati i fatti sta nelle registrazioni delle forze dell'ordine e delle tante riprese con i telefonini privati.

AIELLO: «VITTIMA INVOLONTARIA»
LA CAMPAGNA ELETTORALE SI FERMA



Il candidato sindaco Francesco Aiello, finito nell'occhio del ciclone per l'arrivo sotto casa di decine di manifestanti che l'acclamavano a gran voce, si difende sostenendo di essere stato vittima involontaria della richiesta di uscire fuori di casa domenica sera da gruppi di persone organizzate dagli avversari politici. Arrivano le minacce di querele ma la campagna elettorale, che salvo ulteriori sorprese si ferma per il quasi certo rinvio delle elezioni, entra in stand by in un clima tutt'altro che rassicurante.

Tra gli abusivi di Scoglitti una bancarella con centinaia di mascherine farlocche

VITTORIA. Per quelli che non l'avesero capito, la polizia municipale ha deciso di mettere ordine e rigore al mercatino del lunedì che si svolge a Scoglitti. Non c'è l'affluenza dell'ambulante estivo, quando le bancarelle (molte abusive) arrivavano fino in via Della Melia, ma cercando bene qualche irregolare si trova sempre. Ci sono anche gli ambulanti che non solo sono abusivi, vendono mascherine anticond farlocche senza marchio Ce.

La commissione straordinaria ha dichiarato lotta all'abusivismo commerciale e lunedì mattina gli agenti di polizia locale si sono ripresentati a distanza di otto giorni nella stessa area

mercatale. Meno ambulanti e anche meno infrazioni.

Nel corso del servizio è stata sanzionata un'altra ditta che operava abusivamente e vendeva mascherine chirurgiche prive del marchio Ce e della necessaria autorizzazione sanitaria. Per questo motivo il titolare è stato multato e le 535 mascherine in vendita sono state sequestrate. Gli agenti, inoltre, hanno verificato le licenze di tutte le ditte presenti e, al termine dei controlli, hanno sanzionato sei ambulanti per avere occupato il suolo pubblico senza alcuna autorizzazione e/o concessione. Un risultato positivo se messo in raffronto con quello della

settimana scorsa, quando vennero sanzionate 16 ditte, il 50% dei presenti che occupavano suolo pubblico. I controlli serrati contro l'abusivismo commerciale sono stati sempre richiesti sia dalla gente che dai commercianti in regola che pagano i tributi, il personale ingaggiato e le spese di gestione dell'esercizio.

L'abusivismo per Vittoria è stato sempre una piaga che ha fatto discutere ogni amministrazione animata da buoni propositi ben descritti nei programmi elettorali ma mai attuati nella concretezza.

Adesso la commissione straordinaria informa il settore commerciale

che analoghe operazioni saranno ripetute costantemente a tutela delle ditte che esercitano correttamente il loro lavoro e a difesa dei diritti dei cittadini consumatori. Per cui, lunedì prossimo gli agenti di buon mattino saranno di nuovo a Scoglitti per i controlli che sono diventati una regola.

L'ingresso di nuovo personale e la riorganizzazione dirigenziale al Comando con l'arrivo del nuovo dirigente Rosario Amarù ha dato nuovi stimoli al corpo che lavora con strumenti e mezzi spesso inadeguati in una città che in quanto a trasgressione se la batte persino con Palermo e Catania.

G. L. L.



Vittoria e Scoglitti nuove regole per accedere nei due cimiteri

VITTORIA. Nuove regole anche per l'accesso al cimitero nel periodo 28 ottobre-3 novembre. La Commissione straordinaria ai fini del contenimento dei contagi da coronavirus, ha emesso ordinanza per contingentare contingentamento e regolarizzare l'accesso ai cimiteri comunali di Vittoria e Scoglitti, valide dal 28 ottobre al 3 novembre prossimi. In particolare con l'ordinanza 69 della Commissione straordinaria definisce le seguenti regole: orario di apertura continuato dalle ore 7 alle ore 17; presso il cimitero di Vittoria sarà consentito l'accesso di massimo 200 cittadini ogni ora di cui 150 previa prenotazione tramite applicazione accessibile dall'home page del sito del Comune nella sezione denominata "prenotazioni visite ai cimiteri". Presso il Cimitero di Scoglitti sarà consentito l'accesso di 100 cittadini ogni ora di cui 70 previa prenotazione tramite applicazione accessibile dall'home page del sito del Comune nella sezione denominata "prenotazioni visite ai cimiteri". I cittadini che non abbiano prenotato l'orario di visita tramite l'applicazione potranno accedere in base ai "posti disponibili non prenotati". Non sarà consentito l'accesso ai cittadini non muniti di presidi sanitari (mascherine) e con temperatura corporea superiore ai 37,5°. Dovrà essere sempre garantito il distanziamento interpersonale di 1 metro. La visita presso il cimitero dovrà essere limitata entro il tempo di un'ora. Verrà permessa la sosta delle auto per lo stesso tempo con conseguente sanzione per soste che vanno oltre il tempo necessario per allontanarsi dall'area cimiteriale.

L'acquisto di fiori nello spazio antistante il cimitero sarà consentito a condizione che vengano rispettati le prescrizioni di distanziamento previste. L'eventuale assembramento e la mancata osservanza delle prescrizioni determinerà i provvedimenti amministrativi consequenziali.

G. L. L.

Oggi la consegna dei lavori di restauro

VITTORIA. Saranno consegnati oggi alle 12 alla ditta che si è aggiudicata l'appalto, i lavori per la messa in sicurezza del tetto del Teatro. Un traguardo importante voluto fortemente dalla Commissione straordinaria. Alla cerimonia di consegna, saranno presenti i Commissari straordinari, il Dirigente del settore Lavori Pubblici Marcello Dimartino e il sovraordinato Giuseppe Grasso ed ovviamente il titolare della ditta. Un tappa fondamentale nel percorso di riqualificazione dell'edificio monumentale ottenuta ad agosto scorso grazie all'interlocuzione che i Commissari straordinari Filippo Dispenza, Gaetano D'Erba e Giovanna Termini hanno avuto con l'assessore regionale ai Beni Culturali, Alberto Samonà, e che ha portato alla firma del decreto di finanziamento di 232.000 euro. Il legame tra il Vittoria Colonna e i suoi cittadini affonda le radici agli inizi del 1700. I lavori iniziarono nel 1868, seguendo i progetti di Giuseppe Di Bartolo, ingegnere di origine gelese. Il teatro venne inaugurato 9 anni dopo, ovvero la sera del 10 giugno 1877 con le possenti note dell'opera lirica "La Forza del destino". "Con la consegna di oggi iniziamo a restituire alla collettività vittoriese l'edificio simbolo della città. Un gioiello neoclassico di rara bellezza" ha commentato il Commissario straordinario Filippo Dispenza.



Il teatro Vittoria Colonna

Mancato utilizzo della mascherina all'aperto fioccano le sanzioni delle forze dell'ordine dopo le verifiche a Ragusa, Modica e Vittoria

MICHELE FARINACCIO

Continuano i controlli del territorio in provincia, disposti dal prefetto in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica finalizzati alla prevenzione e repressione dei reati in genere e garantire il rispetto delle norme sul contenimento da Covid-19. I mirati servizi hanno interessato nei giorni compresi tra il 23 ed il 25 ottobre i comuni di Ragusa, Vittoria e Modica, con l'impiego complessivo di 34 equipaggi diversificati delle forze di polizia.

Nello specifico, pattuglie della Questura e dei Commissariati di Vittoria e Modica, dell'Arma Carabinieri e della Guardia di Finanza, con l'ausilio della Polizia Stradale ed il supporto dei militari di "strade sicure" che hanno controllato le varie zone centrali delle città dove solitamente emergono maggiori criticità connesse a fenomeni di assembramento controllando anche diverse attività commerciali. Nello specifico, per il territorio di Ragusa è stata posta particolare attenzione alla zona di Piazza San Giovanni, Piazza Matteotti, via Coffa ed il porto turistico di Marina di Ragusa; a Vittoria mirati servizi sono stati attuati anche nel tratto compreso tra Piazza del Popolo e Piazza Ricca, ove insistono varie attività commerciali e pub, luoghi di ritrovo per i giovani e a Modica le zone del centro storico e quelle notoriamente frequentate da giovani e dai fruito-



ri degli esercizi commerciali.

Nelle tre giornate dedicate al controllo straordinario interforze nei comuni di Ragusa, Vittoria e Modica, complessivamente sono state identificate 185 persone, controllati 60 autoveicoli, elevate numerose contravvenzioni per il mancato uso della mascherina ai sensi della normativa vigente e per violazioni al codice della strada, tra cui mancato uso delle cinture di sicurezza, uso del cellulare alla guida e mancata copertura assicurativa; tre autoveicoli sono stati sottoposti

a sequestro amministrativo.

Nel corso dei predetti servizi gli operatori delle forze dell'ordine hanno deferito in stato di libertà all'Autorità Giudiziaria una persona per inosservanza delle prescrizioni imposte dalla Sorveglianza Speciale ed un uomo originario di Scicli per oltraggio a Pubblico Ufficiale.

Sono stati inoltre sottoposti a controllo di Polizia amministrativa, 56 esercizi commerciali, in riferimento ai dpcm relativi all'emergenza sanitaria in atto che preve-

dono la prevenzione e repressione delle violazioni alle prescrizioni atte al contenimento del rischio epidemiologico. Questi alcuni dei provvedimenti in vigore da lunedì scorso con la pubblicazione dell'ultimo dpcm. Obbligo sull'intero territorio nazionale di avere sempre con sé dispositivi di protezione delle vie respiratorie e di indossarli nei luoghi al chiuso diversi dalle abitazioni private e in tutti i luoghi all'aperto a eccezione dei casi in cui sia garantito, in modo continuativo, il distanziamento da persone non conviventi.

Obbligo di mantenere una distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro.

È fortemente raccomandato a tutte le persone fisiche di non spostarsi, con mezzi di trasporto pubblici o privati, in un comune diverso da quello di residenza, domicilio o abitazione, salvo che per comprovate esigenze lavorative, di studio, per motivi di salute, per situazioni di necessità o per svolgere attività o usufruire di servizi non sospesi e non disponibili in tale comune.

I soggetti con infezione respiratoria caratterizzata da febbre (maggiore di 37,5°) devono rimanere presso il proprio domicilio, contattando il proprio medico curante.

È imposto divieto agli accompagnatori dei pazienti di permanere nelle sale di attesa dei dipartimenti emergenze e accettazione e del pronto soccorso.



I NUMERI. Sono state identificate in tre giorni 185 persone e controllati sessanta autoveicoli

Aiello: «Il rinvio? Si sapeva già» Di Falco: «Per ora solo una bozza»



➤ La notizia alla scadenza di presentazione delle liste

➤ «Il voto si deve svolgere in un clima di libertà che l'emergenza coronavirus non ci dà»

GIUSEPPE LA LOTA

La "bomba" che in molti immaginavano, vale a dire l'ormai quasi certo rinvio delle elezioni, arriva nel giorno di scadenza della presentazione delle liste dei 4 candidati a sindaco di Vittoria. Alle 12 di oggi, infatti, scade il termine di presentazione delle liste elettorali che sostengono i quattro candidati sindaco di Vittoria Francesco Aiello, Sal-

vatore Di Falco, Salvo Sallemi e Piero Gurrieri.

In verità diversi candidati avevano già completato la procedura nei giorni scorsi. Adesso le liste saranno sottoposte a verifiche e controlli da parte dei funzionari comunali e, se nulla osta, dichiarate legittime. E qui viene il bello. Che succede da qui al primo turno utile della primavera 2021? Da chi sarà governata Vittoria? Dalla Commissione go-

vernativa o da un solo commissario regionale? La triade regge Vittoria dall'agosto 2018, due anni e due mesi. Resteranno tutt'e 3 o sarà nominato un solo commissario dalla Regione? Lo sapremo nei prossimi giorni.

Nella bozza del decreto si legge: "In considerazione della situazione epidemiologica da Covid-19 per l'anno 2020 le elezioni dei comuni i cui organi sono stati sciolti ai sen-

si dell'articolo 143 del testo unico, già indette per le date del 22 e 23 novembre 2020, sono rinviate e si svolgono contestualmente al turno ordinario di elezioni comunali del primo semestre 2021, mediante l'integrale rinnovo del procedimento di presentazione di tutte le liste e candidature a sindaco e a consigliere comunale". Questo il contenuto della bozza che oggi, salvo modifiche, potrebbe diventare definitivo. E' evidente che l'aumento dei casi di positività, pressoché costante negli ultimi giorni anche se ieri ha mostrato un certo rallentamento, non può consentire il regolare svolgimento delle normali attività, ovviamente anche politiche.

Il candidato Francesco Aiello ha commentato con rabbia la notizia nella sua bacheca social e ha già la soluzione: "Elezioni rinviate? Si sapeva, ora è mobilitazione. Vittoria in autogoverno".

Non è una bella notizia neanche per Salvatore Di Falco. "E' ancora una bozza. Le elezioni devono svolgersi in un clima di libertà che il covid non dà, ma sarebbe un'ingiustizia, come si legge nella bozza, dovere raccogliere di nuovo 450 firme per ripresentare le liste. Quelle civiche sarebbero danneggiate. Spero che si tenga conto di questo".



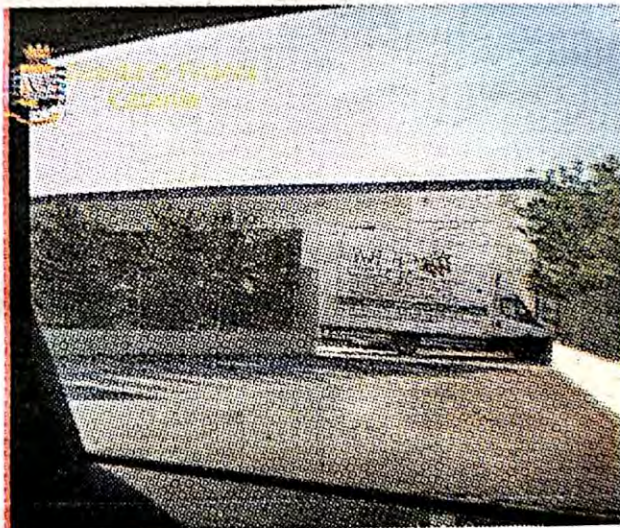
Palazzo Iacono, sede municipale, e nella foto sopra piazza del Popolo

I numerosi testi della difesa sono pronti a sfilare davanti al collegio del Tribunale dal 3 novembre

Il processo. Alla sbarra Puccio e altre 7 persone accusate di associazione mafiosa

SALVO MARTORANA

Dal 3 novembre sfileranno i numerosi testi della difesa davanti al collegio giudicante del Tribunale di Ragusa presieduto dal giudice Vincenzo Ignaccolo (a latere Gaetano Dimartino e Fabrizio Cingolani) nel processo nato dall'inchiesta "Ghost Trash" della Dda di Catania. La prossima settimana saranno sentiti i primi dieci testimoni citati dal collegio difensivo. Il calendario che dovrà portare alla sentenza prevede anche le udienze del 17 novembre, 22 dicembre, 26 gennaio, 9 e 16 febbraio. Sul banco degli imputati Giombattista Puccio, 59 anni, vittoriese, arrestato nel dicembre del 2017 insieme ad altre sette persone, per associazione mafiosa finalizzata al do-



Un fotogramma dell'operazione

minio del settore degli imballaggi a Vittoria, e diciassette altri imputati che rispondono di reati minori. Contestualmente agli arresti il Gip del Tribunale etneo ha disposto anche il

sequestro preventivo di sei aziende, intestate a quelli che l'accusa ritiene prestanome per eludere l'applicazione di misure di prevenzione patrimoniali, il cui valore complessivo stimato è di 15 milioni di euro. L'operazione ha portato anche alla luce l'operatività di imprese di raccolta e stoccaggio di rifiuti per l'accusa riconducibili a Puccio; imprese che per la Dda etnea hanno operato un traffico illecito di rifiuti plastici provenienti dalle serre, traffico realizzato con la creazione di siti abusivi di stoccaggio. Il collegio difensivo comprende gli avvocati Giuseppe Di Stefano, Enrico Platania, Giuseppe Passarello, Maurizio Catalano, Santino Garufi, Giorgio Assenza, Gianluca Gulino, Nunzio Valerio Palumbo, Franco Vinciguerra. ●

ZONA ARTIGIANALE

«L'area sia riqualificata»

C'è una zona extraurbana meritevole di attenzione perché è luogo in cui si concentrano molte attività imprenditoriali della città. E' la zona artigianale che necessita di cura e attenzione e anche di rispetto da parte degli stessi cittadini. Non è infatti difficile trovarvi alcune aree che, proprio per il fatto di essere più decentrate e periferiche e in alcuni casi non più utilizzate in quanto appartenenti a aziende non più attive, vengono ridotte in discariche a cielo aperto. Ad avere puntato in particolare modo i riflettori sono alcuni cittadini: «Bisogna riqualificare, immediatamente - dicono - una delle aree più importanti della città di Vittoria; la zona artigianale, laddove insistono diverse imprese che appare trascurata discariche a cielo aperto, illuminazione pubblica inefficiente, abbandono e degrado generale».

Esercizio abusivo professione medica avviato il processo

Al via ieri il processo ai danni dell'infermiera vittoriese O.V. di 54 anni davanti al Tribunale collegiale di Ragusa, accusata di esercizio abusivo della professione medica e di peculato. Sotto processo anche S.M., 58 anni, vittoriese, accusato di esercizio abusivo della professione di infermiere. Il reato di peculato sarebbe stato commesso per l'utilizzo privato di farmaci ed altri presidi sanitari di proprietà dell'Asp 7 di Ragusa. Dopo l'ammissione delle prove l'udienza è stata aggiornata al 16 marzo dell'anno prossimo per l'esame dei primi testi. Stralciata la posizione di una seconda infermiera, condannata alla pena di due anni ed otto mesi di reclusione con il rito abbreviato. Si tratta di F.T. di 53 anni, difeso dall'avvocato Giovanni Mangione. La sentenza è stata emessa dal giudice delle indagini pre-



Infermiera alla sbarra

liminari del Tribunale di Ragusa Eleonora Schininà. Il giudice ha accolto in toto la richiesta del pm Santo Fornasier arrivata al termine di una dettagliata requisitoria. La donna è stata difesa dall'avvocato Santino Garufi.

L'infermiera condannata ha chiesto di essere giudicata con il rito abbreviato anche alla luce del provvedimento del Riesame di Catania che l'ha rimessa in libertà dopo qualche giorno dall'arresto per mancanza di gravi indizi di colpevolezza. Anche l'altra infermiera è difesa dall'avvocato Garufi. In origine ai tre imputati veniva contestato anche il reato associativo. Nel registro degli indagati erano stati iscritti anche due medici, prosciolti in sede di indagini preliminari.

UNA CITTA' AVVELENATA DUE VOLTE

MICHELE NANIA

Quant'è antipatico ricordare *ve l'avevo detto*, suggerito dal semplice buon senso e dalla mera osservazione di quanto sta accadendo a Vittoria. Ci voleva davvero il timbro di Palazzo Chigi - peraltro non ancora ufficiale ma quasi - per capire che non ci sono le condizioni per votare? Alle elezioni si deve andare in un clima libero e non condizionato, non in un clima da coprifuoco o quello che è, comunque rispettato solo dalla gente perbene. E poi a Vittoria il virus non è il solo veleno in circolazione. C'era gentaglia, l'altra sera in giro, che non sono gli onesti imprenditori furibondi - ma civili - per l'iniquità delle chiusure governative: era gente capace di prendere a calci il portone del municipio e insultare in coro, un coro organizzato come quelli dei deficienti allo stadio, un funzionario dello Stato che nel suo ruolo di commissario si è lanciato nell'improbabile impresa di redimere l'irredimibile di sciasciana memoria. Vittoria non è tutta irredimibile ma certa gente eccome se lo è. Perché incoraggiare la protesta, o addirittura invocare l'«autogoverno» davanti alla prospettiva di dar conto e ragione per altri sei mesi a un commissario straordinario, è certamente irresponsabile e lontano mille miglia da un aspirante primo cittadino. Avrà magari una parte di città dalla sua parte, ma è forse la sola che andrebbe a votare in queste condizioni. Non è il caso.